

**ARCIDIOCESI METROPOLITANA DI CATANZARO-SQUILLACE**

Ufficio Liturgico Diocesano



**Un “fiore” per creare bellezza**

*Orientamenti per fioristi e addobbatori*

- **Per non dimenticare...**

Perché l'annuncio sia vero (e anche i fiori sono un annuncio e uno strumento di evangelizzazione) è necessario per chi svolge il ministero dell'arte floreale (ministero significa servizio non potere, arroganza, autosufficienza, non è fare da padroni...) come qualsiasi altro ministero nella e per la liturgia, di non cedere all'improvvisazione e all'approssimazione. Occorre profonda preparazione biblica, liturgica, teologica, spirituale... e poi anche tecnica. Non basta collocare una o più composizioni floreali all'interno dello spazio liturgico, la quantità dei fiori e l'originalità delle forme non necessariamente rispettano la verità del messaggio; l'arte floreale per la liturgia non intende proporre una vanitosa ostentazione del bello, non è consumismo di fiori, è piuttosto ricerca, invito all'incontro con Cristo sempre presente nella sua Chiesa. La cura per l'offerta floreale mai potrà essere dissociata dal contesto di fede e dal clima di preghiera e di ascolto in cui il cristiano vive. Non si tratta di acquisire un'abilità tecnica ma di annunciare la lieta notizia del Vangelo anche attraverso i fiori.

**Ascolto della Parola e celebrazione liturgica** sono infatti le principali componenti del terreno sul quale l'arte floreale produce i suoi germogli. È chiaro che, una volta affinata la sensibilità nei confronti di un'arte floreale così intesa, rimane da chiedersi quali siano le personali competenze: tutto ciò che riguarda le celebrazioni liturgiche non può essere affidato alla casualità e la decorazione floreale, come già anticipato, non esula da tale criterio; come in un mosaico bisogna scegliere e valorizzare i tasselli migliori, allo stesso modo sarà nostra cura convogliare a perfetta armonia i linguaggi liturgici. Non resta dunque spazio per tutte quelle remore o resistenze, anche di tipo psicologico, che vorrebbero catalogare i fiori come linguaggio liturgico

di serie cadetta: chiunque si appresta a **offrire un fiore** può farlo **nella piena consapevolezza del suo gesto**. Ciò non significa andare alla ricerca del migliore fiorista e dei fiori più pregiati, ma **ricercare il senso del nostro agire**. Si scoprirà allora che la deposizione di un *bouquet* nello spazio liturgico può essere al tempo stesso compimento di una precedente riflessione e anticipazione di un evento celebrativo. Realizzare **composizioni floreali in vista della celebrazione liturgica**, consapevoli di quanto avviene al popolo cristiano riunito in preghiera. Non si tratta più di ornare a dismisura uno spazio delimitato, ma dare gloria e fiorire i luoghi della celebrazione; l'occhio del fedele deve poter cogliere, nella decorazione floreale, la semplice **bellezza del Creatore**, deve poter assaporare un anticipo del festoso banchetto a cui partecipa, deve poter intuire la minuziosa cura con la quale un fratello o una sorella hanno preparato quei fiori per la «sala delle nozze», luogo dell'incontro sponsale della Chiesa con Cristo, spazio in cui viene rinnovata l'alleanza che la lega indissolubilmente al suo Signore e Salvatore.

L'arte ha le sue leggi, ma anche la liturgia ha le sue leggi, e nella celebrazione liturgica l'arte è a servizio della liturgia e non viceversa.

*Nella liturgia **non si dovrà fare alcuna distinzione di persone e categorie sociali**: dovrà esserci sì decoro e festa ma nella semplicità e nella sobrietà dei segni esterni, in particolar modo gli addobbi, floreali e non, e perciò **dovranno essere evitati sfarzo e lusso**.*

- **Per bene addobbare...**

*L'arte floreale è un servizio mistagogico, che ha il compito di introdurre i fedeli alla contemplazione della bellezza del mistero cristiano.*

**1. Valga la regola d'oro:** *la chiesa si addobba come nelle grandi solennità che la parrocchia celebra: la Pasqua, il Natale, la festa del Santo Patrono. Non si chieda nulla di più rispetto a quello che si è soliti fare in circostanze simili.*

**2. L'addobbo floreale sia limitato alla zona del presbiterio** *perché sia messa meglio in evidenza la centralità dell'altare, fulcro della celebrazione, verso il quale deve convergere spontaneamente l'attenzione di tutta l'assemblea.*

Si eviti di trasformare la chiesa in una serra o in giardino fiorito, a scapito della partecipazione, con ostentazione di lusso e di sfarzo.

I vari elementi: altare, ambone, tabernacolo, croce, devono essere messi in evidenza, e non soffocati, dai fiori.

**3. Siano esclusi addobbi con fiori e piante lungo la navata della chiesa.**

Non si pretenda di addobbare, di mettere fiori ovunque si trovino spazi liberi. Là dove fiori e addobbi non si mettono mai non vi si possono porre solo in occasione di matrimoni.

4. **Non si accettano nastri e fiori né alle porte d'ingresso né sui bordi dei banchi.** La guida lungo il corridoio centrale può essere consentita solo se la si usa abitualmente nelle celebrazioni solenni.
5. **Si eviti di rendere pompose le composizioni con l'aggiunta di nastri e carte dai colori vistosi,** sia sui contenitori che tra i fiori, e colorazioni artificiose dei fiori medesimi: non ce n'è bisogno, se il criterio dev'essere quello della semplicità e sobrietà, ed è altresì buona norma rispettare la natura dei fiori.
6. **Non si accettino composizioni miste di fiori e frutta,** che si vanno affermando, con vernici che rendono inutilizzabile la frutta destinandola al macero ed offendendo la povertà e Dio creatore che ci dona la frutta, non come elemento decorativo, ma come sostentamento dell'uomo.

Nel fiorire la chiesa:

- Impara la *lectio divina* sui testi del Lezionario domenicale e festivo.
- Conosci i Libri liturgici, l'Anno liturgico e i diversi riti.
- Armonizza la «composizione» ai colori della liturgia: bianco, verde, oro, rosso, viola, rosa (cf. *Ordinamento Generale del Messale Romano*, 346)
- Dimentica i fiori finti!
- Utilizza fiori secchi ma veri, quando l'inverno ti priva di quelli freschi: la **verità dei segni** è principio irrinunciabile nella liturgia.

- Le piccole piante, raggruppalte come in un giardino per ottenere aiuole diverse, non sparpagiarle per tutta la chiesa.
- Sappi distinguere lo «spazio» da fiorire e impara a leggere la tua chiesa.
- Il santo altare è ara del sacrificio del Signore e del nostro sacrificio, mensa del convito divino, tomba, pietra e trono dell'Agnello immolato; è preferibile porre i fiori e i candelabri accanto piuttosto che su di esso (cf. *Ordinamento Generale del Messale Romano* 305-307).
- Diversifica i tempi liturgici e, secondo le indicazioni, in Avvento disponi con sobrietà fiori e foglie, in Quaresima poni fiori solo presso la custodia eucaristica.
- Non mettere troppe composizioni né troppi fiori: spesso una sola è sufficiente. **I fiori non devono disperdere l'attenzione ma raccogliarla, orientarla** verso la Presenza, devono offrire la nota giusta nella sinfonia dei segni. La povertà elegante è bella e poi abbiamo sempre i poveri con noi a cui pensare

- **Per i sacramenti...**

### **MATRIMONI**

La liturgia nuziale esige un clima di fede, di partecipazione festosa e devota, di semplicità e di preghiera, che richiede l'impegno e la collaborazione di tutti, compresi i fiorai e gli addetti agli addobbi.

*Pertanto "La celebrazione del sacramento del matrimonio non può essere scambiata in cerimonia folcloristica o trasformata, più o meno gravemente, in uno spettacolo profano. (C.E.I., Evangelizzazione e Sacramento del Matrimonio, 89).*

Il posto degli sposi va debitamente curato e adornato ma non deve mettere in ombra l'altare.

**Laddove si presenti la necessità di celebrare più di un matrimonio**

**nella stessa giornata, si preferisca decisamente fare un'unica celebrazione:** si eviterà, così, di dividere la parrocchia e di costringerla a schierarsi per l'uno o per l'altro matrimonio e moltiplicando i servizi. Se comunque, o perché la struttura architettonica della chiesa non lo consente o per altri seri motivi (non, certamente, le disparità sociali), **non si accetti assolutamente che vengano buttati via gli addobbi floreali dei primi per far posto ai secondi:** imperdonabile offesa alla povertà; di comune accordo, invece, si scelga un unico fioraio che realizzi un addobbo valido per gli uni e gli altri, dividendosi le spese, o meglio ancora, devolvendo il risparmio ad opere caritative.

Si ricordi sempre che ornare la chiesa non è la stessa cosa che ornare la casa della sposa o il ristorante.

## **BATTESIMI**

Non si dimentichi di adornare adeguatamente il fonte battesimale.

## **FUNERALI**

Non si pretenda di introdurre in chiesa tutti i fiori che vengono offerti per il defunto. Sarebbe di pessimo gusto sommergere di fiori l'altare, altrettanto lo è sommergerne la bara.

Altri fiori possono essere adoperati per ornare, preventivamente, presbiterio e altare.

- **E infine...**

La composizione floreale dello spazio sacro è un'arte che esige misura, discrezione, economia di mezzi, creatività e disciplina: è un'arte che deve parlare al cuore degli uomini, perché **“questo mondo, nel quale noi viviamo, ha bisogno di bellezza per non cadere nella disperazione”** .